

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI

Provincia di PARMA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente, ai sensi della vigente normativa, almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto;
- 4) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 5) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 6) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 7) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 8) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 9) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 10) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni sono state determinate sulla base del trend storico delle singole voci tenendo in considerazione che per il prossimo triennio 2021-2023 potrebbe verificarsi una riduzione delle entrate a seguito delle ricadute economiche conseguenti all'emergenza sanitaria Covid.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, Legge n. 160 del 27.12.2019 (Legge di Bilancio 2020) che ha abolito, con decorrenza 01.01.2020, la IUC (ad eccezione della componente TARI), sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	1.196.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	1.200.000,00 (previsione iniziale) <i>A seguito dell'emergenza COVID-19 la previsione è stata ridotta a euro 1.125.000,00</i>		
	2021	2022	2023
Gettito previsto nel triennio	1.160.000,00	1.175.000,00	1.175.000,00

Si prevede il mantenimento delle aliquote IMU vigenti, anche per il 2021. Il maggior gettito previsto è correlato all'aumento della base imponibile per aree edificabili.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013. Art. 1 c. 738 Legge 27.12.2019 n. 160.		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	569.013,44		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	570.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	570.000,00	570.000,00	570.000,00
Note	In merito alla TARI si provvederà all'aggiornamento delle tariffe sulla base delle disposizioni di ARERA. In considerazione che è tuttora in corso di approvazione il piano finanziario per il 2020 nel bilancio 2021-2023 sono stati mantenuti gli stanziamenti previsti per l'anno in corso.		
FCDE	43.902,31	43.902,31	43.902,31

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	378.856,03 <i>L'accertamento dell'addizionale IRPEF 2019 è stato effettuato in base al D.M. del 1.12.2015, terzo decreto correttivo dell'armonizzazione, che ha modificato il principio della competenza finanziaria potenziata prevedendo che le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione siano determinate sulla base degli incassi in c/residui e in c/competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento.</i>		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	380.000,00 <i>La previsione di accertamento dell'addizionale IRPEF 2020 è stata effettuata in base al DM, del 1.12.2015, terzo decreto correttivo dell'armonizzazione, che ha modificato il principio della competenza finanziaria potenziata prevedendo che le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione siano determinate sulla base degli incassi in c/residui e in c/competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento.</i> <i>A seguito dell'emergenza COVID-19 la previsione è stata ridotta a euro 333.000,00</i>		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	380.000,00	370.000,00	370.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Sulla base del nuovo principio contabile la previsione del 2021-2022-2023 è stata effettuata sulla base degli incassi riferiti all'anno 2019 in c/competenza ed in c/residui, che alla data odierna ammontano complessivamente ad euro 350.367,98 ed i cui incassi non sono ancora terminati.		

L'Addizionale Comunale IRPEF è così prevista: aliquota 0,8%

PROVENTI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Si prevede anche per il triennio 2021-2023 di continuare l'attività di verifica delle posizioni tributarie dei contribuenti e sulla base degli andamenti dell'ultimo biennio, nel quale si è fortemente intensificata l'attività di recupero evasione. L'entrata per il triennio è stimata come segue:

Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	168.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	100.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	100.000,00	100.000,00	110.000,00
FCDE	28.361,19	28.361,19	28.361,19

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Al momento dell'approvazione dello schema di Bilancio non sono disponibili i dati del Fondo solidarietà comunale 2021 pertanto si è mantenuto lo stesso importo del 2020.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Principali norme di riferimento	Legge 160/2019 (legge di bilancio 2020)		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente			
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Trattasi di nuova entrata istituita dal 2021		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Si è previsto un gettito pari a quello della imposta pubblicità + canone occupazione spazi ed aree pubbliche.		

La legge 160/2019 prevede l'obbligatoria istituzione del Canone Unico Patrimoniale dal 2021, in luogo dei precedenti prelievi per l'imposta di pubblicità e diritto pubbliche affissioni e canone occupazione spazi ed aree pubbliche. Il nuovo canone comporta la modifica della natura dell'entrata che da tributaria diventa patrimoniale. Il canone è unico ma a "due teste": una destinata alle occupazioni di suolo e una destinata ai messaggi pubblicitari diffusi nel territorio comunale, con tariffe standard graduate per fasce di abitanti, analogamente al sistema ICP ma con valori diversi.

La definizione di una nuova tariffa standard per tutte le fattispecie del canone comporta la stesura di un nuovo sistema tariffario con l'obiettivo di garantire il gettito precedente, ma anche di causare minor cambiamento possibile ai titolari di autorizzazioni e concessioni. Sarà necessario altresì approvare il nuovo regolamento che disciplini il canone unico patrimoniale.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Nel bilancio 2021-2023 non è stato previsto l'aumento di spese correlato all'aumento delle aliquote IVA in quanto nella nota di aggiornamento al DEF2020 il Governo ha confermato l'impegno ad annullare l'aumento IVA previsto per gennaio 2021.

1.2.1 - Accantonamenti

Gli accantonamenti effettuati sono i seguenti:

- a) accantonamento relativo alle spese per indennità di fine mandato, che costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento di € 2.050,00 denominato "fondo spese per indennità di fine mandato". Su tale accantonamento non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.
- b) accantonamento per € 8.000,00 per il 2021-2022-2023 per affrontare le eventuali spese derivanti dalla sottoscrizione del nuovo CCNL; considerando che gli oneri per rinnovi contrattuali sono a carico dei bilanci degli enti locali.
- c) accantonamento per passività potenziali: al momento l'Ente non ha contenzioso attivo e non sono prevedibili passività potenziali.

Riepilogo **accantonamenti bilancio 2021/2023:**

DESCRIZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Indennità di fine mandato del sindaco	2.050,00	2.050,00	2.050,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Fondo rischi contenzioso			
Fondo rischi altre passività potenziali			

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a

riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Pertanto sulla base delle FAQ pubblicate da ARCONET concernenti il corretto calcolo del FCDE, per il Bilancio di previsione 2021-2023, (FAQ. Domanda N. 25/2017) utilizzando lo slittamento del quinquennio di riferimento, si possono considerare le riscossioni di competenza nonché le riscossioni rilevate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Si è ritenuto di adottare questo metodo in quanto consente di tenere in considerazione tutto ciò che viene riscosso nelle annualità successive a quello in cui è sorto il credito. Infatti per entrate quali, ad esempio, gli accertamenti tributari, che vengono notificati a fine esercizio, le relative riscossioni avvengono nei primi mesi dell'anno successivo.

Pertanto il Fondo è stato determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) rapportati agli accertamenti di competenza per i primi due anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza sommati a quelli in conto residui dell'anno precedente rapportati agli accertamenti di competenza per gli ultimi tre anni del quinquennio.

Il calcolo effettuato può essere così riassunto:

per l'anno 2015 incassi di competenza esercizio X + incassi in c/residui totali
Accertamenti esercizio X

per gli anni dal 2016 al 2019 incassi di competenza esercizio X + incassi esercizio X+1 in c/residui X
Accertamenti esercizio X

Si è utilizzato il quinquennio 2015-2019, non considerando le riscossioni registrate nel 2020 in c/residui 2019 i cui dati disponibili non sono definitivi e sostituendoli con quelli del 2019, ai sensi dell'art. 107-bis del DL 18-2020.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (successivamente modificato con legge 190/2014 e con legge 205/2017 c.882) prevede di accantonare a bilancio le seguenti quote:

FASE	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO		
	2021	2022	2023
PREVISIONE	100%	100%	100%

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al Responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Si è optato per calcolare il Fondo solo con riferimento ad alcune entrate che dimostrano difficoltà di riscossione. Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento specificando che l'Ente ha applicato il metodo della media semplice. (allegato A).

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), per il 2021 è previsto un fondo di Euro 19.481,14 pari allo 0,455% delle spese correnti mentre per il 2022 il fondo riserva è pari allo 0,477% e per il 2023 allo 0,486. Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 19481.14 pari allo 0,36% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

1.2.2 - Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO 2021	SPESE	NOTE
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	100.000,00	Rientrano tra le spese correnti, ma sono oggetto di accantonamento a FCDE per euro 28.361,19	Finanzia alcune spese non ricorrenti (spesa per PUG, spese elezioni amministrative, spese per accatastamenti). Una quota di € 70.000,00 di entrata si può considerare ricorrente.
Alienazione di immobilizzazioni	69.398,37	Interamente destinate ad investimenti	69.398,37

1.2.3 - Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2021 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione. L'eventuale utilizzo è rinviato all' approvazione del rendiconto 2020.

1.2.4 - Il fondo pluriennale vincolato (FPV)

È un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione 2021/2023, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da:

ENTRATA	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	30.650,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	30.650,00	0,00	0,00

1.3 Equilibri di Bilancio

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere i seguenti equilibri fondamentali:

- **l'equilibrio di parte corrente** in termini di competenza finanziaria deve essere garantito tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata e dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (oneri urbanizzazione ecc), ma nel Bilancio 2021/2023 non ricorre tale fattispecie in quanto gli oneri di urbanizzazione sono interamente destinati a spese di investimento. Tra le entrate correnti figura invece l'entrata per le concessioni cimiteriali con una dotazione annua di euro 50.000,00 per gli anni 2021 e 2022 e 25.000,00 per il 2023 che deve essere destinata al finanziamento di spese di investimento. Inoltre una quota di euro 150.000,00 derivante dai risparmi sulla parte corrente per rinegoziazione mutui di anni precedenti viene destinata a finanziare spese di investimento.
- **l'equilibrio in conto capitale** in termini di competenza finanziaria, deve essere garantito tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili (euro 50.000,00 per gli anni 2021 e 2022 e 25.000,00 per il 2023 derivante dai proventi delle concessioni cimiteriali oltre 150.000,00 di risorse da rinegoziazione anni precedenti).

1.3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

1.4.

Nel triennio 2021-2023 sono previsti un totale di € 1.979.400,00 di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Programma triennale OO.PP	1.179.400,00	405.000,00	380.000,00
Altre spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE SPESE TIT. II	1.184.400,00	410.000,00	385.000,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Alienazioni	69.398,37		
Contributi regionali	169.601,63	90.000,00	90.000,00
Contributi statali	50.000,00		0,00
Contributi provinciali			0,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	85.000,00	85.000,00	85.000,00
Avanzo di amministrazione	===	===	===
Altri contributi da enti pubblici (Bim)	25.000,00	25000,00	25.000,00
Contributo privati	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributo Fondazione	0.00	0,00	0,00
Proventi cimiteriali	50.000,00	50.000,00	25.000,00
Entrate correnti (rinegoziazione)	150.000,00	150.000,00	150.000,00
TOTALE ENTRATE TIT. IV PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	609.000,00	410.000,00	385.000,00
MUTUI TIT. VI	575.400,00		
TOTALE	1.184.400,00	410.000,00	385.000,00

2. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

3. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

4. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI ¹	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ASP –AZIENDA SOCIALE SUD EST	2,01%
ACER- AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA	0,70%
BIM TORRENTE PARMA	8,3%
BIM TORRENTE ENZA	17%
FONDAZIONE ANDREA BORRI	1,00%

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
LEPIDA S.C.PA.	0,0015%

¹ Secondo il principio gli **enti strumentali partecipati** sono gli enti pubblici e privati e le aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo.

5.. Limiti di spesa

Con l'approvazione del Bilancio di previsione entro il 31 dicembre e del Rendiconto della gestione entro il 30 aprile, l'Ente può beneficiare dell'esclusione dai limiti di spesa disposta dall'art. 21 bis del D.L. 50/2017 e dal comma 905 della Legge 145/2018 relativamente alle seguenti voci:

SPESA OGGETTO DI LIMITAZIONE	LIMITE	Esclusione se bilancio approvato entro il 31/12	Esclusione se bilancio approvato entro il 31/12 e rendiconto entro 30/04	RIF. NORMATIVO
Stampa di relazioni e pubblicazioni ("taglia-carta")	50% spesa sostenuta 2009	NO	SI	Art. 27, c. 1, D.L. 112/2008
Spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti	20% spesa sostenuta 2009 e comunque non superiore a: <ul style="list-style-type: none"> ➤ 4,2% spesa risultante dal conto annuale del personale (se spesa personale inferiore a 5ml di €) ➤ 1,4% spesa risultante dal conto annuale del personale (se spesa personale pari o superiore a 5ml di €) 	SI (limitatamente al 20% della spesa 2009)	==	Art. 6, c. 7, D.L. n. 78/2010 + DL 66/2014
Spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza	20% spesa sostenuta 2009	SI	==	Art. 6, c. 8, D.L. n. 78/2010
Spese per sponsorizzazioni	Divieto	SI	==	Art. 6, c. 9, D.L. n. 78/2010
Spese per missioni	50% spesa sostenuta 2009	NO	SI	Art. 6, c. 12, D.L. n. 78/2010
Spese per attività esclusivamente di formazione	50% spesa sostenuta 2009	SI	==	Art. 6, c. 13, D.L. n. 78/2010
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, fatta eccezione per le spese relative ai servizi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; ➤ sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; ➤ di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali 	30% spesa sostenuta 2011	NO	SI	Art. 5, c. 2, D.L. n. 95/2012
Acquisto di immobili	Solo per dimostrata indifferibilità ed indilazionabilità dell'esigenza, documentata dal RUP	NO	SI	Art. 12, c. 1, D.L. 98/2011